

GreenInUrbs Infrastrutture Verdi: soluzioni basate sulla natura per città sostenibile e resilienti

Elisabetta Maino

Dipartimento di Scienze Agrarie, Università di Bologna elisabetta.maino@unibo.it

01
2017

Abstract

Il 4-7 aprile ad Orvieto si è tenuta la conferenza internazionale conclusiva del progetto COST FP1204 'Green Infrastructure: nature based solutions for sustainable and resilient cities', la cui attività si è avviata nel 2013, con l'obiettivo di porre in relazione gli aspetti ambientali e sociali nello studio e nella gestione delle foreste urbane. La sfida nasce dal paradosso di un'urbanizzazione in crescita in tutto il mondo: da un lato le pressioni sull'agricoltura, sulle foreste e sugli spazi aperti per il continuo accrescimento delle aree urbane, dall'altro invece la richiesta ai fini di una migliore qualità urbana, della presenza di verde nella città. Il convegno risponde a questo quesito offrendo uno sguardo ampio multidisciplinare ed applicazioni in contesti internazionali tra loro assai differenti.

Parole chiave

Foresta urbana, servizi ecosistemici, governance, servizi culturali ed ambientali.

Abstract

On April 4-7 the final international conference of the COST FP1204 project 'Green Infrastructure: nature based solutions for sustainable and resilient cities' was held in Orvieto. The activities of COST began in 2013, linking environmental with social aspects in studying and managing urban forests. The challenge arises from a paradox. Urbanisation is increasing worldwide: on the one hand, pressure on agriculture, forests and open land for urban development is growing whilst on the other green infrastructures are seen as critical to a good quality of life for urban dwellers. The conference addresses this paradox by offering a broad multidisciplinary point of view, and international applications in a variety of contexts.

Keywords

Urban Forests, ecosystem services, governance, cultural and environmental services.

Received: April 2017 / Accepted: April 2017

© The Author(s) 2017. This is an open access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License (CC BY-SA 4.0). If you remix, transform, or build upon the material, you must distribute your contributions under the same license as the original.

DOI: 10.13128/RV-20716 - www.fupress.net/index.php/ri-vista/

Il 4-7 aprile ad Orvieto si è tenuta la conferenza internazionale conclusiva del progetto COST FP1204 *'Green Infrastructure: nature based solutions for sustainable and resilient cities'*, la cui attività si è avviata nel 2013, con l'obiettivo di porre in relazione gli aspetti ambientali e sociali nello studio e nella gestione delle foreste urbane.

Allo stato attuale molti studi dimostrano che è negli Stati Uniti lo sviluppo e l'applicazione di modelli e metodi di pianificazione e monitoraggio dei benefici ambientali e sociali derivanti dalle Infrastrutture Verdi. Ma va sottolineato come le strutture delle città e delle Foreste Urbane, anche in termini di specie di alberi, differiscono in modo considerevole dal contesto Europeo.

Da qui l'avvio del COST che procede con quattro obiettivi principali:

1. accrescere la conoscenza e l'interpretazione del ruolo dell'Infrastruttura Verde e delle Foreste Urbane, componente principale dell'Infrastruttura Verde, in termini di servizi eco-sistemici forniti alla popolazione ed all'ambiente urbano;
2. identificare priorità e gli obiettivi per la ricerca futura nel campo;
3. individuare indicatori qualitativi e quantitativi che possono far parte dei regolamenti alle diverse scale, da quella locale a quella internazionale, in merito all'Infrastruttura Verde e alle Foreste Urbane;

4. sviluppare linee guida per la pianificazione e gestione al fine di integrare i diversi approcci in corso per la progettazione di Infrastrutture Verdi con una enfasi sulla relazione tra servizi ambientali e sociali della Foresta Urbana.

Molteplici sono stati gli apporti in merito a queste sfide di ricerca durante il convegno, a cui hanno partecipato circa in quattrocento tra ricercatori, studenti, amministratori pubblici, liberi professionisti delle diverse discipline: pianificazione e progettazione paesistica, agronomia, entomologia, ecologia, sociologia, economia, ecc., al fine di uno scambio delle conoscenze e delle esperienze.

Il convegno conclusivo ha così potuto offrire uno sguardo ampio e diversificato di punti di vista ed applicazioni in contesti internazionali tra loro assai differenti, suddividendo la partecipazione in ben 12 sessioni plenarie parallele nell'arco di tre giornate, con presentazioni orali e in forma di poster.

La sfida nasce dal paradosso di un'urbanizzazione in crescita in tutto il mondo. Oggi due terzi della popolazione vive in aree urbane e questo andamento è destinato ad aumentare, con una conseguente richiesta di urbanizzazione. E qui sta il paradosso: da un lato le pressioni sull'agricoltura, sulle foreste e sugli spazi aperti per il continuo accrescimento delle aree urbane, dall'altro invece la richiesta ai fini

di una migliore qualità urbana, della presenza di verde nella città.

In questo contesto l'Infrastruttura Verde (*Green Infrastructure GI*) e le Foreste Urbane (*Urban Forests UF*), sono intese come chiave per sostenere lo sviluppo delle città meno vulnerabili, più inclusive e resilienti e in definitiva più sostenibili (Holger Robrecht¹). Nella comunità scientifica è riconosciuto infatti il ruolo dell'Infrastruttura Verde come sottolineato nelle note di apertura del convegno conclusivo da Julie Raynal² riprendendo le strategie Europee del 2013:

Green Infrastructure is a strategically planned network of natural and semi-natural areas that delivers multiple functions, services and benefits on the same spatial area, to enhance human well-being and quality of life in urban and rural areas. In other words, Green Infrastructure harnesses the creative, protective, provisioning and adaptive forces of nature in a cost-efficient way, working with nature and not against it.

Ampio è il range di benefici derivanti da una pianificazione, progettazione e gestione delle Infrastrutture Verdi in ambito urbano nello sviluppo della sostenibilità ecologica e sociale urbana locale e conseguentemente anche alla scala ampia.

In termini di servizi ambientali l'Infrastruttura Verde è considerata come uno dei maggiori strumenti che possono essere utilizzati per contrastare le minacce della biodiversità dovute alla frammentazione ur-

bane, ai cambiamenti di uso del suolo e alle perdite di biodiversità. A questi si aggiungono i servizi nel contesto dell'adattamento ai cambiamenti climatici ed alla mitigazione, a cui può contribuire la Forestazione Urbana. Una Foresta Urbana ben strutturata, infatti, mitiga la temperatura, diminuisce l'inquinamento acustico, il dilavamento delle acque e l'erosione del suolo, assorbe e purifica l'aria, l'inquinamento del suolo e dell'acqua. Oltre alla riduzione degli effetti delle isole di calore nelle città durante le estati e, grazie alla protezione delle alberature sugli edifici, alla riduzione di emissioni di CO₂ dovute a minori consumi energetici per il raffrescamento. Risparmi energetici si possono conteggiare anche in inverno grazie alla protezione indiretta delle alberature dovuta alla rottura dei venti, con conseguente minore dispersione di calore degli edifici. A tutto ciò si aggiungono gli effetti benefeci del patrimonio vegetale nel sequestro di CO₂ e degli agenti inquinanti, grazie alla ricerca nel campo sia della pianificazione che delle scelte delle specie vegetali in relazione al contesto di inserimento.

Gli effetti positivi dell'Infrastruttura Verde non si traducono solo in termini di *'environmental remediation'* ma, come abbiamo accennato in precedenza, anche come servizi culturali, come educazione, fruizione, ed esperienza estetica (Kongjian Yu³).

Creano, infatti, opportunità ricreative che contribu-

iscono alla salute delle persone, al benessere e alla qualità della vita, particolarmente in relazione alla loro capacità di costruire un ambiente che aiuta ad alleviare lo stress e la fatica mentale (Millenium Ecosystem Assessment, 2005).

La qualità estetica che essi apportano ad un'area può migliorare il senso e l'identità di un luogo, aumentandone inoltre l'attrattività, con conseguenti effetti anche da un punto di vista economico e sociale. A questo si aggiungono gli impatti positivi sulle interazioni sociali e sull'inclusione, migliorando gli spazi per la fruizione di tutta la comunità. Ricerche in corso si soffermano sulla gestione e promozione degli spazi verdi di qualità all'interno della città, al fine di incoraggiare l'integrazione sociale e l'inclusione, specialmente riguardo a minoranze etniche, immigrati e persone vulnerabili. Attenzione è posta allo studio della distribuzione di tali spazi nelle città, prevedendo strumenti di pianificazione che possano rendere equa l'accessibilità ai benefici urbani derivanti dell'Infrastruttura Verde (O'Brien L., ed altri⁴). Ed ancora le Foreste Urbane hanno un valore anche in termini di educazione e insegnamento, aiutando le persone a 'ri-connettersi' con la natura ed educandoli nella continua relazione con essa. Importante è il ruolo della popolazione, non solo per gli aspetti fruitivi, ma anche in quelli di pianificazione (Roe M.H., ed altri⁵) nella valorizzazione della biodiversi-

tà (Lecuir G.⁶) e nella costruzione dell'Infrastruttura Verde.

Il processo di gestione e progettazione delle Infrastrutture Verdi è complesso e prevede un processo multi-attori. Kathryn Moore⁷ invita perciò a ricercare:

interdisciplinary approach for delivery of infrastructure, arguing that there is a clear need for a fresh look at landscape, a new philosophy with identity at its core, an innovative approach to the understanding of design as a critical, artistic practice and an holistic view of the landscape as the context for the process of development – whether this informs the design of policy, regional transformation, city mater-planning or the management of forests, parks and square.

Note

¹ Sessione Plenaria | Holger Robrecht, *They pave paradise... (How) Can cities turn green again?*

² Sessione Plenaria | Julie Raynal, *The Green Infrastructure Strategy of the Europe Commission.*

³ Sessione 2 GI for water and soil management and radiation | Kongjian Yu, *Creating deep forms in urban nature.*

⁴ Sessione 6 Engaging communities and partners to participate in the co-production of GI | O'Brien L., De Vreese R., Atmi E., Olafsson A., Sievänen T., Brennan M., Sanchez M., Panagopolulos T., De Vreis S., Kern M., Gentin S., Saraiva G., Almeida A., *Diversity in access to and benefits from urban green infrastructure.*

⁵ Sessione 6 Engaging communities and partners to participate in the co-production of GI | Roe M. H., Bottoms S., Dudley L., Davies C., *Building hydrocitizenship: the participation of communities in green infrastructure planning through creative engagement with water in the landscape.*

⁶ Sessione 6 Engaging communities and partners to participate in the co-production of GI | Gilles Lecuir, *French capital of biodiversity award.*

⁷ Sessione 10GI in future urban planning | Kathryn Moore, *The idea of landscape: new ways of delivering Infrastructure.*

Fonti bibliografiche

<<http://www.greeninurbs.com/>>.

<http://www.cost.eu/COST_Actions/fps/FP1204>.

<<http://www.millenniumassessment.org/en/index.html>>.